



# CITTÀ DI TRANI

*MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE*

## VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

### VERBALE PER RIASSUNTO

**DELLA SEDUTA DELLA VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE, SVOLTASI L' 11 OTTOBRE 2024**

L' anno **duemilaventiquattro**, il **undici** giorno del mese di **ottobre**, alle **ore 12.45**, presso la Sede Comunale – nella Sala delle Adunanze delle Commissioni Consiliari – giusta constatazione da parte della Presidente della presenza dei componenti del Consesso, i cui nominativi sotto si riportano - si è riunita - a seguito di rituale convocazione, giusta previsione di cui al Regolamento del Consiglio Comunale - la **VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**, presieduta dalla **Dott.ssa Irene Cornacchia**, per la discussione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE;
- 2) STUDIO E REDAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI
- 3) VARIE ED EVENTUALI.

LA PRESIDENTE, verificato il raggiungimento del numero legale, attesta la presenza dei seguenti componenti il Consesso, come da risultanze del foglio-firme di rilevazione presenza, che si allega al presente verbale:

**PRESENTI: Cornacchia Irene, Cormio P., Cozzoli Emanuele(sino alle 13.20), Cirillo Luigi, Laurora Tommaso (sino alle 13.20), Loconte Antonio.**

**ASSENTI: Cormio Savino.**

Assiste alla seduta, assumendo funzioni di segretario verbalizzante, il Dott. De Feo Andrea, incardinato presso il Servizio Contenzioso dell' Ente.

La Presidente, in apertura di seduta dà lettura del processo verbale relativo alla precedente adunanza, il quale viene approvato all'unanimità dei presenti.

La Presidente introduce la trattazione del primo punto all' o.d.g., consistente nella proposta di procedere all' elaborazione da parte della Commissione di un regolamento per il colore, strumento quest'ultimo ancora mancante nel corredo regolamentare chiamato a integrare e/o attuare le disposizione dello strumento urbanistico vigente, segnatamente con riferimento agli interventi nel Borgo Antico.

I consiglieri, dato atto, chiedono alla Presidente di voler circostanziare la stessa, definendone le linee portanti sul piano propositivo e dunque prospettando la base di discussione.

La Presidente sottolinea come lo strumento in questione intende essere un'ulteriore manifestazione della volontà di recupero e di valorizzazione del centro storico, già delineatasi più volte nel corso dei lavori del Consesso, estrinsecandosi nel varo di una regolamentazione riguardo le cromie da adottare in tale peculiare contesto, unitamente alla formulazione di direttive sui criteri di applicazione del colore, funzionale dunque alla riqualificazione complessiva dell'ambiente urbano, con particolare attenzione al complesso degli elementi che contribuiscono a determinare la qualità dello spazio collettivo.

Ciò premesso, scopo ultimo dell'intervento normativo essendo quello di migliorare la qualità ambientale del territorio, la volontà amministrativa è in effetti chiamata a fornire strumenti

efficaci, fondati su conoscenze specifiche dell'argomento, onde porre le basi per una progettazione corretta del colore sugli edifici da parte dei soggetti interessati.

Le scelte atterranno pertanto in primis all'elaborazione di una tavolozza di riferimento delle tinte da adoperare, da definirsi all'esito di un'analisi approfondita di conoscenza del territorio, in funzione della luce oltre che del contesto ambientale e culturale, preservando il Centro Storico nei suoi valori identitari, anche mediante l'impiego dei materiali disponibili localmente e tradizionalmente utilizzati.

In linea generale, il Piano non dovrebbe a detta della relatrice stabilire rigide tipologie a cui attenersi, quanto piuttosto promuovere un'analisi e conoscenza di ogni singolo edificio all'interno del borgo antico, la quale condurrà alla pianificazione dell'intervento più adeguato, oltre che maggiormente coerente con la sua funzione e con il contesto in cui è inserito il manufatto.

I Consiglieri, dato atto, ritengono di sintetizzare quanto emerso nel corso del dibattito sugli elementi offerti dalla Presidente, enucleando tre principi guida:

- 1) ricerca della coerenza e della compatibilità delle scelte di progetto suggerite dal privato con le caratteristiche tipologiche dei manufatti interessati (architettoniche, compositive, tipologiche ecc.), attingibile tramite la conoscenza delle tecniche e dei materiali di costruzione esistenti e/o di progetto.
- 2) garanzia della salvaguardia del tessuto edilizio storico esistente.
- 3) verifica puntuale dell'integrazione e compatibilità degli interventi con il contesto in cui il manufatto è inserito.

Ricevuta la sintesi di cui sopra, la Presidente prosegue nel tracciare i riferimenti normativi cui si dovrà fare riferimento nell'elaborazione del piano, le cui norme si configureranno alla stregua di

prescrizioni da applicare in materia di decoro pubblico, ad integrazione e ampliamento delle norme vigenti relative al PUG e ad altri eventuali strumenti urbanistici di dettaglio, fornendo i criteri da seguire per l'esecuzione di interventi edilizi così come definiti nell' art. 3 del DPR 380 del 6/6/2001 e secondo le indicazioni del vigente strumento urbanistico, in particolare per quanto attiene opere di coloritura, rifacimento o risanamento di intonaci e rivestimenti di facciata, infissi, opere in ferro ed elementi architettonici e decorativi.

Venendo ai soggetti destinatari delle introducende prescrizioni, si ritiene debbano identificarsi:

- a. nella pubblica Amministrazione, attraverso i Settori competenti;
- b. negli enti gestori, erogatori o concessionari di servizi pubblici;
- c. nei legali rappresentanti di società, di associazioni ed enti;
- d. nei proprietari esclusivi, nei comproprietari con autorizzazione di ogni altro avente titolo reale, come pure nei loro rappresentanti;
- e. nel promittente acquirente in forza del contratto preliminare di vendita che contenga espressa autorizzazione di tutti i proprietari o aventi diritti reali a chiedere atto autorizzante l'intervento;
- f. nel conduttore o nell'affittuario, laddove, in base al contratto, vi sia la facoltà, espressamente conferitagli dal proprietario, di eseguire interventi, o nel caso di delega rilasciata sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio dallo stesso;
- g. nell'usufruttuario con autorizzazione del titolare della nuda proprietà rilasciata sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- h. nell'amministratore del condominio, o il singolo condomino che abbia avuto delega da parte degli altri condomini o consenso dell'assemblea condominiale, per quanto riguarda interventi alle parti comuni;

- i. nel titolare o l'assegnatario del diritto di superficie;
- j. in colui che abbia ottenuto dall'Autorità Giudiziaria provvedimento, di qualunque natura, che lo legittimi all'esecuzione di interventi edilizi su fondi altrui;
- k. nel beneficiario di decreto di occupazione d'urgenza;
- l. in colui che ha ottenuto il godimento di beni immobili privati o appartenenti al demanio, con l'assenso della proprietà concedente.

Sempre sotto il profilo normativo, Il Piano del Colore dovrà redigersi in conformità alle indicazioni contenute nella Legge della Regione Puglia 27 luglio 2001, n. 20, "Norme generali di governo ed uso del territorio", nonché di quelle contenute nella Legge della Regione Puglia 31 maggio 1980, n. 56, "Tutela ed uso del territorio", per quanto non in contrasto con la sopra citata L.R. 20/2001; mentre per quanto attiene ad immobili e cose assoggettate a tutela o da assoggettare a vincolo dagli Enti competenti, ci si atterrà alle norme dettate dal Testo Unico dei Beni Culturali – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Quanto al plesso amministrativo interno deputato all'espletamento di ogni attività istruttoria come pure alla verifica del rispetto dell' introducenda normativa di dettaglio, sarà effettuata dall'Ufficio Tecnico, il quale deciderà, in sede d'istruttoria per il rilascio dei vari titoli abilitativi, una verifica a campione delle pratiche presentate, effettuando appositi sopralluoghi volti a verificare il rispetto delle norme. L'attività istruttoria, nel caso d'interventi aventi carattere pubblico e/o di Lavori Pubblici, sarà parimenti svolta dallo stesso Ufficio Tecnico Comunale.

I consiglieri Cozzoli e Laurora, salutati i presenti, si allontanano dall'aula.

I consiglieri concordano sulle linee guida delineate, chiedendo che si acquisisca agli atti tutta la documentazione inerente il borgo antico, ivi compresa quella da considerarsi storica ovvero

“obsoleta”, ciò al fine di procedere a un preliminare censimento degli edifici, dedicando particolare attenzione agli immobili storici, i quali peraltro risultano già esaustivamente censiti presso il competente settore.

A questo punto, su unanime richiesta del Consiglieri, la Presidente procede ad aggiornare la seduta. che termina alle ore 13.25.

La Presidente

Dottssa Irene Cornacchia

Il Segretario verbalizzante

Dott. Andrea De Feo